

, si è dimessa
 butta Polvara

ZZO

omment!))

sto, nel quale si fondono esperienze sia politiche che personali profondamente diverse.

Nell'ambito del Consiglio comunale, Rachele Anghileri si era impegnata nel campo dei servizi sociali anche se negli ultimi mesi aveva ricoperto incarichi relativi alla riorganizzazione delle strutture della biblioteca civica. E proprio in riferimento alla biblioteca l'ex consigliere comunale aveva portato un contributo, nell'elaborazione di un progetto indirizzato ai giovani che partirà nel giro di qualche settimana.

A Rachele Anghileri, recentemente laureatasi in lettere classiche, subentrerà Massimo Polvara, 35 anni, operaio. Si tratta del secondo dei non eletti nella tornata amministrativa del 6 giugno del '93. In effetti, il seggio della Anghileri nel Consiglio comunale sarebbe dovuto andare ad Antonio Bastone, quarantatreenne medico cardiologo che ha però rifiutato a causa degli impegni a carattere regionale nel sindacato di categoria.

SOLIDARIETA'. Altra missione di Alberto Bonifacio

La Bosnia chiama, Pescate risponde!

Viaggio nella Sarajevo assediata

■ Un momento della distribuzione degli aiuti umanitari agli abitanti di Mostar Est. La foto è stata scattata lo scorso 9 dicembre nel corso della missione umanitaria che ha visto protagonista Alberto Bonifacio



PESCATO - E' Natale, non dimentichiamo la Bosnia. Questo è il messaggio che lancia Alberto Bonifacio, pescatese, rappresentante dell'Arpa (Associazione Regina della Pace), da tempo impegnato nell'aiuto delle popolazioni dell'ex-Jugoslavia. Si tratta di un gruppo sorto nel 1984 che si è profondamente trasformato nel di-

cembre di 5 anni fa. «Prima accompagnavamo i pellegrini a Medjugorje - spiega - Ora, purtroppo, i pulman sono diventati camion e i fedeli in pellegrinaggio si sono trasformati in volontari impegnati nel portare aiuti ai popoli colpiti da una guerra sanguinosa cruenta».

La cinquantacinquesima missione di Bonifacio si è con-

clusa da poco più di una settimana. «Per la prima volta ci siamo spinti fino a Sarajevo. Da Spalato, abbiamo raggiunto Mostar Est dove abbiamo distribuito aiuti a 85 famiglie. Da lì raggiungere la capitale bosniaca è una vera avventura. Bisogna superare il monte Igman. Dalla vetta la discesa su Hrasnica deve essere effettuata di notte a fari spenti. E' un tragitto particolarmente pericoloso. Ogni giorno si conta per lo meno un morto. A Hrasnica si lasciano i furgoni e si raggiunge il tunnel che rappresenta l'unica porta aperta di Sarajevo. Si tratta di un varco con un'altezza compresa tra i 135 e i 160 centimetri. La larghezza non supera il metro. Percorrerlo è piuttosto difficile anche perché bisogna portare con sé a mano le proprie cose. E' lungo circa 850 metri e per attraversarlo a volte ci si impiega più di un'ora. Dall'altra parte del tunnel ci sono dei giovani con delle auto che si offrono come taxisti. Il tragitto in direzione del centro comprende il tristemente famoso «Viale dei cecchini». Tutta la zona del tunnel è presidiata da soldati armati e sempre molto nervosi».

Bonifacio continua raccontando del clima che si respira nella città assediata: «La situazione è pazzesca. In centro la vita scorre quasi tranquilla anche se lontano si sente l'eco dei colpi di mortaio. A Sarajevo vivono attualmente circa 350 mila persone. Nei loro discorsi si respira aria di pessimismo. Il fatto però che qualcuno riesca ad arrivare in città rappresenta la speranza contro l'annullamento e la distruzione. Quello che ci hanno chiesto con maggiore insistenza è stato di tornare, di riaccendere con la nostra presenza la loro speranza». E Bonifacio tornerà presto nella ex-Jugoslavia. La prossima partenza è fissata per il 28 dicembre. Chi fosse interessato ad aiutare con offerte o volesse partecipare ad una missione può rivolgersi direttamente a Bonifacio al 36.84.87.

iazze Roma, Francia rassicura le famiglie

è a rischio droga!»

prevenzione delle dipendenze

CONSIGLIO A OLGINATE.

Sei miliardi d'interventi Bilancio al via

OLGINATE - Presentazione del bilancio previsionale '95. Sarà un impegno notevole quello dell'Amministrazione olginatese visto che la cifra è di 6 miliardi. Il documento andrà in votazione il 12 gennaio. La Lega Nord ha espresso parere negativo per un'approvazione di bilancio che avverrà in ritardo e il consigliere di Minoranza del Ppi, Italo Corna ha chiesto chiarimenti. Per il Carroccio manca ancora la necessaria partecipazione dei cittadini alle decisioni prese in Comune. Si è rimarcata la necessità delle tante attese commissioni che consentano di valutare e discutere gli interventi. Nella stessa seduta del Consiglio è stato approvato all'unanimità il mutuo di 600 milioni per l'ampliamento del cimitero. E' passato pure all'unanimità lo statuto della Spa Acel. Su quest'ultimo punto, gli amministratori olginatesi hanno chiesto che venissero fornite precisazioni specifiche su un'innovazione che cambia volto all'Acel.

I NUOVI PROGETTI.

In Comune a Garlate Ecco le opere '95

GARLATE - Un programma di investimenti mirato a sciogliere i grandi nodi che stringono d'assedio il paese. Questo è quanto è emerso dalla presentazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale venerdì scorso. Gli interventi che l'Amministrazione ha ritenuto essere prioritari riguardano la progettazione e la messa in atto di un ulteriore lotto relativo alla rete fognaria e investimenti riguardanti il consorzio intercomunale con Pescate e Galbiate.

Altre opere sono in programma, in collaborazione con il Genio civile, per la sistemazione del Torrente Molina e, soprattutto, per ultimare la costruzione degli appartamenti per anziani. Riguardo a questo progetto la Giunta Maggi si è impegnata a spingere affinché sia portata a compimento la realizzazione dei 13 appartamenti e ha confermato l'impegno di chiedere la restituzione all'impresa Mazzoleni delle somme versate dalla passata Amministrazione.